

**SUL SERIO** Magni e gli alunni delle elementari di Alzano Sopra hanno liberato in acqua circa cinquemila piccoli di trota marmorata. Una giornata da ricordare

# Aiutiamo il fiume! I ragazzi di quinta con Beppe

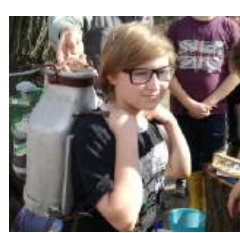
Ascoltano attenti, fanno domande, sono ansiosi di dare una mano. Entrano in acqua coi secchielli e donano i pesciolini: la gioia è grande

di Elena Conti

(ce2) «Diamo vita al fiume!». È con questo grido che **Beppe Magni**, il responsabile dell'incubatoio ittico di Albino ed esecutore del piano di semina dei pesci per conto della Provincia, lunedì pomeriggio ha liberato nel fiume Serio, sopra la cascata e nei pressi dell'oasi delle oche, circa 5.000 avannotti di trota marmorata. Con lui c'erano i ragazzi della 5a elementare di Alzano Sopra, alla loro terza uscita sul fiume, che hanno ascoltato la spiegazione di Beppe e compreso l'importanza del suo lavoro per la vita del fiume e dei suoi abitanti.

«Qualcuno sa cos'è un incubatoio ittico?», chiede Beppe ai bambini. Non tutti sanno la risposta. «È un posto dove nascono migliaia e migliaia di pesci. Ogni anno, attraverso la tecnica della spremitura, le uova della femmina vengono fecondate e poi comincia lo sviluppo: prima gli occhi e il sacco vitellino, da cui traggono il nutrimento, e poi la bocca e l'apparato digerente. A quel punto l'avannotto è del tutto formato. Quando raggiunge il corretto stadio di crescita, la Provincia mi fornisce il piano di semina e mi occupo di ripopolare, a seconda della portata dell'acqua, i torrenti di tutta la Val Seriana».

«All'incubatoio alleviamo soltanto pesci autoctoni - racconta - ed evitiamo l'ibridazione. Il lavoro che faccio è molto importante per la vita del fiume: oggi i pesci hanno vita difficile. Quando c'è il fiume in secca muoiono, l'inquinamento li fa ammalare e gli uccelli predatori li cacciano e li uccidono mentre si riproducono, perdendo così milioni di uova. Il mio compito è dare una mano alla natura, vigilare sulla fauna it-



La bellissima giornata al fiume con Beppe Magni dei ragazzi della quinta elementare di Alzano Sopra. Hanno liberato in acqua circa cinquemila pesciolini

tica dei fiumi e dei laghi, controllare alcuni parametri come il rilascio minimo vitale del fiume e le scale di risalita dei pesci».

I ragazzi sono affascinati. Ascoltano con attenzione, alzano la mano e fanno domande, osservano con curiosità il secchio pieno di avannotti di trota marmorata che Beppe ha portato con sé, per

liberarli nel fiume. Sono ansiosi di aiutare anche loro il fiume, di dare il proprio contributo alla vita. Ed eccoli che a turno, in fila indiana, armati di secchiello e con gli stivali da pioggia, entrano nel fiume un po' titubanti e liberano gli avannotti. La gioia è grande: sentono di aver compiuto un gesto importante. Beppe li sostiene e li incoraggia, loro ri-

donano e si entusiasmano.

Uno di loro è particolarmente fiero del suo operato e aiuta Beppe a raccogliere acqua pulita con i secchielli per gli avannotti. È suo nipote Carlo, che ha proposto raccontato ai compagni e all'insegnante quale fosse il lavoro del suo adorato nonno e li ha convinti a vivere questa esperienza in prima persona. «È

stata un'ottima pensata - dice l'insegnante di scienze, **Virginia Sala** -, un'esperienza interessante per la classe. Un conto è studiare questi argomenti, un conto è vedere con i propri occhi e toccare con mano. Questo incontro fa parte di una serie di uscite che abbiamo programmato entro la fine dell'anno, un progetto che si chiama "Scoprire... sul

Serio". I genitori dei ragazzi sono stati entusiasti, hanno voluto aderire all'iniziativa perché ci credono. Alla conclusione degli incontri, vorremmo che i ragazzi diventassero protagonisti e divulgassero ciò che hanno imparato a tutta la cittadinanza».

«Il progetto fa parte del Piano Operativo Nazionale del Miur - spiega **Matteo Barattieri**, monzese esperto di ornitologia che accompagna i ragazzi in queste esperienze sul campo - ed è stato approvato e finanziato. Dieci incontri di tre ore l'uno, durante i quali si fanno attività di indagine, osservazione e scoperta sul fiume Serio qui ad Alzano; poi c'è la parte di laboratorio a scuola per approfondire gli interessi e le aspettative sia dei ragazzi che degli insegnanti. Certo il territorio è ricco di spunti ed è vasto, inoltre abbiamo la possibilità di incontrare persone esperte come Beppe Magni».

Ad accompagnare Beppe c'è anche **Luca Preciani**, giovane laureato in Biologia Marina che già lo aiuta all'incubatoio. «I pesci sono i miei animali preferiti sin da bambino - racconta - e ho dedicato a loro i miei studi. L'attività di ripopolamento è molto importante, aiuto Beppe nel selezionare i riproduttori e le uova, e nella spremitura. Ho realizzato alcune migliorie all'incubatoio per facilitarli il lavoro: un giorno vorrei aprirne uno mio». E naturalmente non può mancare Mino, il signore delle oche, che ascolta attentamente le parole di Beppe e si inventa qualche marachella per far ridere i ragazzi. Un pomeriggio da ricordare.

**ORATORIO** Incontri di prova con le calciatrici di Milan e Atalanta, il venerdì alle 17. Le iscrizioni sono già oltre le aspettative

# Anche le femmine possono giocare a calcio: tentare per credere

(ce2) Anche le femmine possono giocare a calcio. È questo il messaggio lanciato dall'Asd Oratorio Immacolata di Alzano Lombardo, che da venerdì scorso ha aperto le porte al calcio femminile per quattro appuntamenti dedicati a quante vogliono avvicinarsi al mondo del calcio. Ad affiancare allenatori, organizzatori e bambine ci sono diverse calciatrici di molte società, tra cui due alzanesi di spicco come **Lisa Alborghetti** (Milan) e **Sofia Ubiali** (Atalanta). «La società si sta rinnovando - spiega **Emanuele Dabbene**, promotore del progetto - e abbiamo voluto ripartire con qualcosa di innovativo. L'obiettivo primario è essere attivi durante tutto l'anno, anche durante il campionato, proponendo sempre attività. Tra queste c'è l'apertura al calcio femminile. Un progetto serio, il cui obiettivo è formare una squadra composta da ragazze dal 2007 al 2009 più una scuola calcio per le bambine dal 2010 al 2012. Venerdì scorso la risposta è stata molto positiva: c'erano 5 iscritte ma se ne sono presentate 10 e per oggi ne aspettiamo 15». «Si sentiva l'esigenza di una squadra femminile - dice **Mauro Morini**, anche lui promotore del progetto - soprattutto perché in zona non ce ne sono molte. Una bambina che vuole pro-



Il primo appuntamento in oratorio per lanciare la squadra di calcio femminile. Le iscrizioni sono già numerose

vare deve magari appoggiarsi a società ben rodute, ambienti forse troppo competitivi. Qui invece potrà compiere i primi passi». «Vogliamo puntare ad un inserimento facile - continua Emanuele - e in questo l'oratorio costituisce un vantaggio. Alcuni sono scettici, al-

tri hanno gravi pregiudizi e criticano persino la serie A femminile, ma proprio per questo noi crediamo ancora di più in questo progetto».

Anche il sindaco **Camillo Bertocchi** era presente venerdì scorso. «Il calcio femminile alzanese ha una buona

tradizione - dichiara -, diamo pieno sostegno a questa iniziativa. Mi sento particolarmente legato ai volontari che si occupano del progetto, essendo io stesso cresciuto in oratorio». L'appuntamento è per oggi dalle 17 alle 18 e per venerdì 5 e 12 aprile.

**TERZO SETTORE**

## Associazioni, un regolamento che porterà dei vantaggi

(ms3) Quali sono gli effetti locali della Riforma del terzo settore, quella che regola il no profit italiano? Il sindaco Bertocchi esprime soddisfazione per il lavoro di un anno, condiviso con le associazioni territoriali in un ciclo di tre incontri e che converge nel nuovo Regolamento comunale. «Il regolamento - spiega - è l'occasione per riformare il sistema del volontariato, includendo tutte le realtà che non sono o non saranno incluse nel terzo settore, tipo le Asd o le associazioni non a scopo di lucro che non intendevano aderire. La ristrutturazione complessiva, che da un lato aiuta le associazioni ad adeguarsi alle indicazioni di legge, dall'altro aiuta noi a migliorare il rapporto con loro, prevede la formazione di quattro Consulte: quella del sociale, che già esiste, delle associazioni culturali (nuova), dello sport (di fatto è la trasformazione della Polisportiva), infine quella del territorio, che è nuova e raggruppa tutti gli operatori che lavorano sul territorio».

«Questo sistema ci aiuta ad assolvere e migliorare il lavoro di co-progettazione che la legge indica come attività fondamentale sia per le associazioni sia per l'amministrazione pubblica nella programmazione delle attività e del bilancio. All'interno delle Consulte ci sarà l'Albo del terzo settore, in cui si iscrivono tutte le associazioni che godono di provvidenze pubbliche; ovviamente per godere di contributi economici e logistici (le sedi), ci si deve iscrivere all'albo e rispondere a requisiti ben precisi. Di fatto non cambia molto per coloro che già oggi godono di contributi; cambia l'impostazione organizzativa. La novità più importante sarà l'impegno di tutti a fare una programmazione di lungo e breve periodo, triennale, che poi si traduce in progetti annuali. Banalmente, questo dovrebbe migliorare l'organizzazione del calendario eventi, ma anche la programmazione delle risorse che l'amministrazione mette a disposizione del terzo settore».